

Admirabile signum

Novena - Settimo giorno

- Il cuore del presepe comincia a palpitare quando, a Natale, vi deponiamo la statuina di Gesù Bambino. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque.

La nascita di un bambino suscita gioia e stupore, perché pone dinanzi al grande mistero della vita. Vedendo brillare gli occhi dei giovani sposi davanti al loro figlio appena nato, comprendiamo i sentimenti di Maria e Giuseppe che guardando il bambino Gesù percepivano la presenza di Dio nella loro vita.

... Il modo di agire di Dio quasi tramortisce, perché sembra impossibile che Egli rinunci alla sua gloria per farsi uomo come noi. Che sorpresa vedere Dio che assume i nostri stessi comportamenti: dorme, prende il latte dalla mamma, piange e gioca come tutti i bambini! Come sempre, Dio sconcerta, è imprevedibile, continuamente

fuori dai nostri schemi. Dunque il presepe, mentre ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio; invita a diventare suoi discepoli se si vuole raggiungere il senso ultimo della vita.

Riflettiamo insieme:

Gesù Bambino: Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia.

Guardando il bambino Gesù percepiamo la presenza di Dio nella nostra vita?

***PREGHIAMO
PER TUTTI I FANCIULLI***



PREGHIERA
PER I FANCIULLI
di Madre Anna Maria Canopi

*Ti prego, Maria, per tutti i ragazzi
che stasera hanno voglia di piangere
perché non hanno affetto,
perché non hanno nessuno
che dia loro la buona notte
e li inviti a dormire tranquilli.*

*Ti prego, Maria per tutti gli orfani
per tutti i ragazzi
abbandonati dai genitori,
per quelli che, per qualsiasi motivo,
vivono lontani dalla famiglia.*

*Ti prego, Maria, per i ragazzi
che oggi sono stati malati.
Per quelli che sono stati sfruttati,
per quelli che, invece di giocare e
studiare sono costretti a lavorare.*

*Ti prego, Maria, per i ragazzi disabili
e per coloro ai quali anche oggi
il giorno è sembrato lungo e noioso.*

Ti prego, Maria.

Amen

Tratto da “Gesù nasce Bambino” di S. Alfonso Maria de’ Liguori

Il primo segno che diede l’Angelo ai pastori, per ritrovare il Messia già nato, fu di trovarlo in forma di Bambino: “troverete un bambino avvolto in fasce, a giacere in una mangiatoia” (Lc 2,12)

La piccolezza dei bambini è una grande attrattiva: assai maggiore dev’essere a noi la piccolezza di Gesù Bambino, che essendo un Dio immenso, si è fatto piccolo per nostro amore. Adamo comparve in età perfetta; ma il Verbo Eterno volle comparir Bambino per tirarsi così con maggior forza di amore i nostri cuori. “Così ha voluto nascere, colui che ha voluto essere amato”. Egli non venne al mondo per mettere terrore, ma per essere amato; e perciò volle farsi vedere nella sua prima comparsa da tenero e povero Bambinello.

Il mio Signore è grande, e perciò troppo merita di essere lodato per la sua divina maestà. Ah! chi considera con fede un Dio fatto Bambino piangere e vagire sulla paglia, in una grotta, come è possibile che non lo ami e non inviti tutti ad amarlo, come invitava San Francesco d’Assisi: Amiamo il Bambino di Betlemme, amiamo il Bambino di Betlemme? Egli è Bambino, non parla, vagisce soltanto: ma oh Dio che quei vagiti son tutte voci di amore con cui ci invita ad amarlo e ci domanda il cuore.

Inoltre i bambini si tirano ancora gli affetti, perché si considerano innocenti: ma gli altri bambini tutti nascono infetti della colpa; Gesù nasce Bambino, ma nasce santo: “santo, innocente, immacolato” (Eb.7,26). L’amato mio, diceva la sacra Sposa, è tutto rubicondo per l’amore ed è tutto candido per la sua pura innocenza, senza macchia di alcuna colpa: “il mio diletto è candido e rubicondo distinto fra migliaia” (Ct.5,10).

In questo solo Bambino trovò l’Eterno Padre le sue delizie, perché (come dice san Gregorio) “in questo solo non trova colpa”. Consoliamoci noi miseri peccatori, perché questo divino Infante è venuto dal cielo a comunicarci questa sua innocenza per mezzo della sua passione. I meriti suoi, se noi sappiamo avvalercene, possono mutarci da peccatori in santi ed innocenti; in questi meriti mettiamo tutta la nostra confidenza; per questi domandiamo all’Eterno Padre sempre le grazie ed otterremo tutto.

Eterno Padre, io misero peccatore, reo dell’inferno non ho che offrirvi in soddisfazione dei miei peccati; vi offro le lagrime, le pene, il sangue, la morte di questo Bambino, che è vostro Figlio, e per questi vi domando pietà, Se io non avessi questo Figlio da offrirvi, sarei perduto, non vi sarebbe più speranza per me; ma Voi per questo me lo avete dato, affinché io con offrirvi i meriti suoi spero la mia salute.

Signore è stata grande la mia ingratitudine, ma è più grande la vostra misericordia. E qual maggior misericordia poteva io da Voi sperare che l’aver da Voi in dono il Vostro medesimo Figlio per mio Redentore e per vittima dei miei peccati? Per amore dunque di Gesù Cristo perdonatemi tutte le offese che vi ho fatte, delle quali mi pento con tutto il cuore, per avere offeso voi bontà infinita. E per amore di Gesù Cristo vi cerco la santa perseveranza.

Gesù mio, caro mio Bambino, incatenatemi con il vostro amore. Io vi amo e voglio sempre amarvi. Non permettete che abbia a separarmi mai dal vostro amore. Amo anche Voi Madre mia; amatemi ancora Voi. E se mi amate, questa è la grazia che mi avete da impetrare che io non lasci più di amare il mio Gesù.